Anno III. Mercordì 5 Novembre 1879 N. 263

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 4 novembre.

Ben avevamo ragione ieri di dubitare che l'Inghilterra sia giunta fino ad inviare alla Porta un *ultimatum*; chè, mentre si conferma che l'ambasciatore britannico sir Layard ha fatto *pressioni* a Costantinopoli per l'immediata attuazione delle riforme in Asia, di *ultimatum* non si parla. E la Borsa, questo termometro della situazione politica, sembra anch'essa non aver prestato fede alle informazioni dell'*Havas;* chè i *valori* non hanno subite quelle oscillazioni, che sarebbero state inevitabili, se si avesse ritenuta fondata la notizia.

Del resto, anche limitato a semplici pratiche ed insistenze di Layard presso la Porta, questo fatto causò profonda impressione nei circoli governativi al Corno d'oro e nel Palazzo del Sultano. E certamente deve aver fatto *impressione* anche agli uomini politici degli altri Stati, se già si parla di Germania e d'Austria quali sostenitrici della politica inglese e di Russia della politica turca. Insieme alle quali voci altre oggi ne circolano; che cioè Russia ed Inghilterra sieno sulla via d'un avvicinamento per riguardo alla quistione asiatica. Ma meritando questa notizia conferma, di essa non ci occuperemo; limitandoci solo ad osservare, come questo accordo (d'altronde desiderabilissimo) sia poco probabile dopo il linguaggio acerbo, a non dir violento addirittura, che i ministri inglesi tennero contro la Russia.

Nel loro ritorno a Pietroburgo, i Granduchi ereditari di Russia passeranno per Berlino; il quale fatto è un sintomo di riavvicinamento fra i principi ereditari de' due Stati, per chi ricordi le voci corse tempo fa di una sfida tra il Granduca ereditario di Russia ed il Principe ereditario di Germania.

DECLAMAZIONI E CONCILIAZIONE

Il Patriarca delle *Associazioni Costituzionali*, il serafico Marco Minghetti (rinunciando a parlare quest'anno a Legnago e al già promesso Discorso di Venezia) se ne andò, giorni fa, a Palermo, dove da' suoi correligionarii politici venne accolto con onoranze degne dell'egregio uomo. E là in un'assemblea di fidi, fingendo d'esserne interrogato con la reverenza paurosa dei neofiti verso l'Oracolo, l'illustre Capo morale della Destra declamò un'orazione che adesso fa il giro de' giornali moderati della penisola, e che jeri pur il *Giornale di Udine* cominciò a pubblicare. Il che evidentemente prova come, alla vigilia della riconvocazione della Camera, il Partito di Destra volle annunciare solennemente in qual modo sarebbesi presentato sul campo delle battaglie parlamentari.

Or, malgrado l'indole mite dell'on. Minghetti e l'abituale cortesia che gli suggerisce un linguaggio riguardoso anche verso gli avversarii, il Discorso di Palermo ci appare quale una severa requisitoria contro la Sinistra e tutti i Ministeri che si succedettero dal 18 marzo 1876; e se questo è un guanto di sfida che i caduti in quel giorno famoso gittano al Partito erede del potere, ciò significa che credono in buona fede essere giunto il momento di ereditarlo alla lor volta. In altre parole l'on. Minghetti vuol dire, avere ormai le colpe della Sinistra sorpassato la misura delle colpe della Destra esautorata; quindi dovere la Nazione di nuovo volgersi a quest'ultima come ad àncora di salvezza!

Ma a noi e ai nostri lettori che ogni giorno udiamo le censure ed i lagni dei Moderati, la eloquente requisitoria dell'on. Minghetti non apparve, altro se non la sintesi di quelle censure e di quei lagni; dunque una *negazione*, e non mai l'*affermazione d'un programma di Destra*, cui il Paese possa guardare con fiducia.

L'on. Minghetti ha *declamato* in lingua armonica quelle accuse e que' lagni che in lingua bastarda e disarmonica s'odono da oltre tre anni in bocca ai minimi politicanti del Partito, che lui venera quale un santo padre. Quindi a confutarlo dovremmo noi declamare alla nostra volta le risposte già date dai Giornali amici nostri, in quelle parti, però, che ammettono una risposta. Dacchè, come sempre, confessiamo anche oggi, che molte speranze concepite nel 18 marzo svanirono ben presto, e che i Ministeri di Sinistra, se sono pur benemeriti per qualche buona Legge, si trovarono troppo contrastati sinora per dare uno sviluppo a quel *programma* che, formulato a Stradella, non apparve strano e cattivo nemmanco ai capi della Destra; tanto è vero che andarono vociferando come la Sinistra ad essi avesse usurpato idee e propositi. Ma, confessando ciò schiettamente, e considerando che il difetto di esecuzione originò essenzialmente dal subito scindersi del nostro Partito in gruppi sotto capi ambiziosi, unico mezzo a salvare *Partito* e *Programma* reputiamo essere quella *conciliazione*, di cui da mesi si parla, e che forse a quest'ora sarà già un *fatto compiuto*, in seguito alla conferenza oggi avvenuta a Roma tra i capi dei *gruppi*, i notabili del Partito ed i Ministri.

Quindi se alla *provocazione oratoria* dell'on. Minghetti la Sinistra opporrà *il fatto della conciliazione*, nulla avremo a temere nell'imminente sessione della Camera, che potrà procedere alla discussione di alcune leggi importanti, tra cui quella concernente la riforma elettorale, alla votazione de' Bilanci, e fra quattro o cinque mesi sciogliersi perchè sia interrogata la volontà del paese. Che se (e speriamo che no) la *conciliazione* si facesse ancora un poco attendere, ne avremmo grave rammarico, poichè la Sinistra sarebbesi mostrata meno idonea al reggimento, non già perchè le faccia difetto uomini di qualche valore (di confronto alla mediocrità della Destra), bensì pel flagello della discordia; e la Destra, oggi così chiacchierona nel censurare, nessun *programma di governo* saprebbe annunciare che valesse a salvare l'Italia.

Confutare le *esagerazioni oratorie* dell'on. Marco Minghetti ci sarebbe facilissima cosa; come gittargli contro per tutta risposta gli errori, i difetti, le colpe di quella Destra che per sedici anni tenne le redini, e ridusse l'Italia al punto in cui è. Difatti (ammesse pure tutte le immaginabili scuse pei Governanti moderati, e volendo credere a buona parte delle accuse che il Minghetti scaglia agli uomini della Sinistra) rimane sempre vero che se migliori fossero stati i precedenti, alle conseguenze d'oggi noi non saremmo. Ma noi non vogliamo imitare il Patriarca dei *Costituzionali* nella sua requisitoria, e d'altronde non sarebbe se non ridire cose notissime. Ed è perciò che chiudiamo emettendo il voto della *conciliazione* dei gruppi di Sinistra, e che essa risponda coi fatti alle *declamazioni* dell'on. Minghetti, cioè sino dalle prime sedute della Camera facendo addottare le più importanti Leggi di riforma, che ognor fecero parte del Programma dell'antica Opposizione. G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 3 novembre reca: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. decreto 18 maggio che al regolamento per il servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con il R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, apporta delle modificazioni — R. decreto 11 ottobre che costituisce una Commissione col mandato di studiare e proporre l'istituzione e l'ordinamento di una Cassa di pensioni per la vecchiaia e per gli invalidi al lavoro.

— I soci della *Costituzionale* di Torino daranno oggi 5 corrente, alle ore 6 pom. nell'*Albergo d'Europa*, un banchetto in onore dell'onor. Lanza, il quale farà un discorso.

— Il ministero d'agricoltura ha emanato decreto di sradicamento e distruzione totale dei vigneti di Valmadrera ed Agrate infetti dalla filossera.

— Il ministro guardasigilli in un comunicato officioso dichiara che non gli è mai pervenuto alcun reclamo da parte degli avvocati del foro di Cagliari; ma d'aver ricevuto soltanto un foglietto a stampa, che non è un ricorso. Dice quindi che non potè rispondere sulla questione dello sciopero degli avvocati di quella città, sciopero da lui ritenuto ingiustificato.

— Sono oramai compiuti i lavori preparatori ed annunziasi prossima la riconvocazione della Commissione d'inchiesta sui tabacchi.

— Varè, ministro guardasigilli, ha diramato una circolare alle Procure generali ed ai presidenti delle Corti d'Appello, colla quale dà severe istruzioni intorno al carattere spettacoloso dei dibattimenti nelle Corti d'Assise, lamenta i vari inconvenienti che derivano al corso della giustizia da tale carattere ed insiste acchè non si verifichino ulteriormente.

— Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha condotto a termine gli studi sulle cause e sull'estensione della pellagra, i quali faranno oggetto di un'interessante pubblicazione.

— In seguito alla deliberazione presa nel Congresso cattolico tenuto di recente in Modena, il partito clericale ha stabilito di far circolare per le diverse parti d'Italia una petizione da inviarsi alla Camera dei Deputati, per domandare la più estesa libertà di insegnamento.

Quando questa petizione sarà firmata dal maggior numero possibile di persone, sarà trasmessa al Presidente della Camera.

— La Giunta del Senato, che deve riferire intorno al progetto di legge per l'abolizione della tassa del macinato, verso la fine della corrente settimana si riunirà in Roma.

— S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14, dal 1 novembre, per la morte di S. A. R. la serenissima Dona Maria Del Pilar De Borbon y Borbon.

NOTIZIE ESTERE

Gladstone, tornato in Inghilterra, trovò che i suoi fautori stavano apparecchiandogli un banchetto per la prossima occasione del settantesimo suo giorno natalizio. Gladstone peraltro, ringraziando gli iniziatori, li pregò a desistere da questo loro progetto.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Il principe Bismarck è tormentato da fieri dolori, che a certi dati momenti divengono proprio insopportabili e gli producono insonnia, contro cui non può che l'influenza dei narcotici. La malattia del Cancelliere non è una semplice nevralgia, ma una nevralgia complicata di gotta. Non ostante le sue sofferenze il principe Bismark consacra gran parte del giorno ai doveri del suo ufficio.

— Come dalla Spagna, le notizie dall'Ungheria sono desolanti per il crescere spaventevole delle inondazioni. La città di Szeghedino è nuovamente minacciata; le acque del Tibisco aumentano in proporzioni straordinarie e gli argini sono sempre nella condizione deplorevole delle precedenti inondazioni.

— Si ha da Parigi, 3 novembre: La *Philosophie positive* contiene un lungo articolo di Littrè, nel quale si dimostra la poca serietà dei propugnatori della così detta Repubblica democratica sociale, e degli agitatori monarchici; conchiude col dire che tanto gli uni quanto gli altri non sono da temersi finchè Grèvy resterà alla presidenza, e che la Repubblica risolutamente laica, liberale e riparatrice, diverrà durevole colla quarta presidenza, superando ogni ostacolo.

— Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

È scoppiato un piccolo conflitto diplomatico fra l'Austria e la Turchia. Sino dall'ingresso dell'esercito austriaco nel Sangiacato di Novi-Bazar, il Governo di Vienna propose alla Porta di conchiudere una convenzione daziaria, postale e telegrafica per le provincie occupate. Il Governo ottomano, che in quel tempo aveva le più stringenti ragioni di non irritare le suscettività dell'Austria, promise di spedire immediatamente a Vienna un suo delegato per regolare la cosa. Ma, compiuta la occupazione della linea del Lima, quando le autorità austriache insistettero per l'adempimento della promessa, la Porta fece le orecchie da mercante, e il delegato turco è ancora oggi inutilmente aspettato. Il ministro del commercio a Vienna, stanco delle tergiversazioni, e temendone una perturbazione grave de' suoi interessi, ha domandato l'intervento del ministro della guerra, il ministro della guerra ha domandato l'intervento del ministro degli esteri. Una nota energica fu inviata al Governo di Stambul: la risposta è ancora un desiderio.

— Leggesi nello stesso Giornale:

Notizie da Seraievo recano che, probabilmente, le truppe austriache nel Sangiaccato di Novi-Bazar abbandoneranno Prjepolje, per rioccuparla, forse, in primavera. Enormi difficoltà si oppongono alla costruzione delle baracche per l'esercito in tutti e tre i punti occupati nella linea del Lim. Le sofferenze delle truppe sono perciò molto grandi.

— Leggesi nella *Bilancia* di Fiume: Non riescirà privo d'interesse, anche per i nostri lettori, conoscere quale sacrificio di vite umane abbia costato alla nostra Monarchia la passeggiata nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Ecco alcuni dati, che togliamo da una distinta fatta pubblicare dall'i. r. Ministero comune della guerra:

Caduti: 47 ufficiali stabali e superiori, 1 impiegato militare e 935 soldati; assieme 983.

Feriti: 1 generale, 126 ufficiali stabali e superiori, 1 medico militare e 3838 soldati; assieme 3966.

Smarriti: 3 ufficiali superiori e 233 soldati; assieme 236. Quindi la cifra complessiva s' eleva a 5185.

— Sebbene il conte Taaffe abbia votato nella Camera dei Signori coll'indirizzo proposto dai centralisti, egli raccomandò alla Camera dei deputati l'accettazione dell'indirizzo dei federalisti.

Dalla Provincia

S. Daniele del Friuli, 4 novembre.

(Amministrazione comunale)

Io mi sono proposto di ricercare alla buona le ragioni che indussero il Legislatore a dettare l'art. 211 della vigente Legge comunale.

È una cosa questa di gran momento e senza forse l'attenersi o meno da parte dei Sindaci a tale disposizione di Legge influisce sulla buona o cattiva Amministrazione dei Comuni.

L'art. 211 è concepito in questi termini:

« Chi presiede l'adunanza dei Consigli creati colla presente Legge è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle Leggi e la regolarità delle discussioni e deliberazioni. »

« Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza facendo processo verbale da trasmettersi al Prefetto o Sottoprefetto se si tratta di Consiglio comunale o di Giunta municipale ed al Ministero dell'Interno se degli altri. »

« Può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso dall'uditorio chiunque sia causa di disordine ed anche ordinarne l'arresto. »

Il Legislatore non si è accontentato di dire: (Art. 102 alinea I e II) il Sindaco presiede il Consiglio e la Giunta; ma volle prudentemente investirlo di un potere dinanzi ai medesimi.

L'esperienza ci ammaestra come spesse fiate avvenga in certi Comuni, ove per mala scelta fatta dagli elettori, si trovino alcuni consiglieri incapaci di disimpegnare il loro mandato con coscienza ed a norma delle Leggi.

Ne succede allora che le deliberazioni consigliari, anzichè avere in mira il bene del Comune, sono in gran parte improntate dalla sconsideratezza o dal capriccio e quindi dannose all'Amministrazione del medesimo.

Il Legislatore ha certamente avuto per scopo col dettare l'articolo in esame d'impedire il più possibile l'avverarsi di questi fatti.

Col primo comma ha armato il Sindaco del potere discrezionale (intendesi moderato e prudente) per mantenere la osservanza delle Leggi e la regolarità delle discussioni e deliberazioni.

Col secondo del potere pure discrezionale, di sospendere e sciogliere l'adunanza, avvertendone il Prefetto. Ciò in occasione di disordini.

Se tutti i Sindaci usassero a dovere e con assennatezza dei poteri loro conferiti coll'articolo succitato, non v'ha dubbio che le Amministrazioni comunali procederebbero meglio.

Non s'abbia riguardo di dire il giusto ed il vero dinanzi ai Consigli pel vano timore di perdere autorità.

È fuor di dubbio che la fiacchezza del Sindaco è una delle cause del cattivo indirizzo dell'Amministrazione comunale.

Ben fortunati si debbono dire quei paesi, le cui Amministrazioni sono affidate ad uomini di forte carattere.

Fabris Ettore

Rivignano, 3 novembre.

Sgraziatamente la giornata del 2 novembre con Fiera, e con feste da ballo, venne attraversata dal tempo bruscamente piovoso. Grave danno ne riportarono gli esercenti, e tutti quei bene intenzionati che, non badando a spese e lavoro, eressero come d'incanto un magnifico Padiglione per le danze.

Or bene, si è stabilito di prorogare la Fiera e le feste a sabato 8 corrente. Gli apparecchi rimangono intatti, e si spera nel numeroso concorso in questo giorno che valga a compensare lo sconforto di una così bella giornata perduta per vicende atmosferiche.

Ignoti malfattori, mediante rottura della porta, s' introdussero nella stalla annessa alla casa del possidente Job Giacomo di Tolmezzo ed abdussero 29 capre recando un danno di L. 300 circa.

Anche a certo Polo Celestino di Forni di Sotto venne rubata una capra; ma l'Arma dei Reali Carabinieri questa volta scoperse i ladri e sequestrò non la capra, ma solo la pelle della medesima.

A Torreano (Cividale) i fratelli Zamparutti denunciarono che dal loro pollajo furono, non si sa da chi, asportate 8 oche e 12 galline.

CRONACA CITTADINA

Il Bullettino dell'Associazione agraria contiene: Considerazioni sulle cause estrinseche che influiscono al ribasso della seta, del cav. Kechler — Ippologia (Circolare del Prefetto G. Mussi per gli attestati di approvazione e premi a cavalli stalloni di proprietà privata) — La seminazione del frumento, cenni tolti dai *Ricordi* del dott. G. Petrobelli — Il Governo e la crisi annonaria, sunto della Circolare dell'on. Cairoli — Rassegna campestre del signor A. Della Savia — Note agrarie ed economiche.

È notevole specialmente, anche perchè tocca una questione vitale per il nostro paese, l'articolo del cav. Kechler, sul quale richiamiamo l'attenzione di tutti coloro che trattano il commercio della seta nella nostra Provincia.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In riguardo alle strettezze da cui non può sfuggire la maggior parte della popolazione nella entrante invernante attesa la scarsezza dei prodotti agricoli, l' Autorità deve, ora più che mai, spiegare e mantenere la massima energia e rigore perchè lo smercio dei commestibili avvenga senza frodi, e non succedano monopolii, subdoli concerti, incette a scopo di artifiziosi rincarimenti o carestia momentanea di viveri.

A tal fine si va a disporre onde sia esercitata la più severa e diligente vigilanza per ottenere la esatta osservanza di tutte le disposizioni di polizia urbana e del Codice penale che sono in vigore per prevenire gli inconvenienti suaccennati: e nello stesso tempo che ciò si rende noto per norma e tutela dell' onesto commercio affinchè possa difendersi dalle illecite speculazione e maneggi, vengono quelle disposizioni come in appresso ricordate affinchè i consumatori in caso di bisogno siano in grado di valersi senza esitazione dei diritti che loro spettano a denunciare le contravvenzioni a cui fossero stati soggetti, nessuna vigilanza potendo riuscire più efficace di quella del pubblico.

Regolamento di polizia Urbana

14 *maggio* 1871.

Art. 114. Ogni esercente e venditore di commestibili o bevande dovrà tenere costantamente esposto al pubblico nel proprio negozio, ed in guisa da poter essere facilmente letta da chiunque una tabella portante l' elenco dei generi tenuti in vendita, ed i relativi prezzi. Questi prezzi dovranno essere esposti anche sulle merci con appositi cartelli.

Non cadono sotto la prescrizione del presente articolo le confetture, le paste dolci, i vini di lusso imbottigliati, i liquori, le conserve d' ogni sorta ed in generale gli articoli di lusso.

Il prezzo del pane dovrà essere indicato tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso, ed il compratore avrà diritto di farne l' acquisto in un modo ovvero nell' altro a suo piacimento.

Art. 115. Le trattorie dovranno tenere esposta nei locali dell' esercizio la lista delle vivande e dei vini colla indicazione del prezzo.

Art. 116. I venditori di carne fresca dovranno tenere affisso all' esterno delle botteghe un cartello nel quale sia indicata la qualità delle carni poste in vendita ed i prezzi relativi.

NB. È contravvenzione punibile ogni vendita fatta a prezzi superiori agli indicati nella tabella o lista.

Ogni compratore che si credesse defraudato nel peso potrà farlo verificare subito in corso dell' agente di Vigilanza Urbana.

Ognuno cui venisse rifiutata la vendita del pane a peso è invitato a denunciare tosto il fatto.

Codice penale.

Reati relativi al commercio.

Art. 399. Coloro che spargendo fatti nel pubblico, o facendo offerte maggiori del prezzo richiesto dai venditori stessi, o concertandosi coi principali possessori d' una medesima mercanzia o derrata perchè o non sia venduta, o sia venduta ad un determinato prezzo, o che per qualsivoglia altro mezzo doloso avranno prodotto, l' alzamento o l' abbassamento del prezzo di derrate, di mercanzie, di carte o di effetti pubblici al disopra od al disotto di quello che sarebbe stato determinato dalla naturale e libera concorrenza dei commercianti, saranno puniti col carcere da un mese ad un anno, ed inoltre con multa da cinquecento lire a cinquemila.

Art. 390. La pena del carcere sarà di due mesi a due anni, e la multa da lire mille a diecimila, se tali maneggi siano stati praticati per rispetto ai grani, granaglie, farine, sostanze farinacee, pane o vini.

Art. 382..... E chiunque con l' uso di falsi pesi o di false misure avrà ingannato taluno sulla quantità delle cose vendute:

Sarà punito col carcere da un mese ad un anno, ed inoltre con multa estensibile a lire mille.

Gli oggetti del reato od il loro valore, se appartengono ancora al venditore saranno confiscati: i falsi pesi e le false misure saranno pure confiscate ed infrante.

Dal Municipio di Udine,
28 ottobre 1879.

IL SINDACO
Pecile.

L'Assessore
L. De Puppi.

Nomina. Il sig. Mappa Saluzzi, vice pretore a Torino, fu nominato aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale.

Una nuova Società. Per quanto ci viene riferito, oggi dovrebbero *trovarsi* i lavoranti fornai della città per rendere possibile la costituzione di una Società di mutuo soccorso fra di essi sulle basi di quella che, pur fra lavoranti fornai, sussiste a Padova. Simile tentativo è stato già altre volte ripetuto; per cui non possiamo dir se questa volta riescirà davvero. Ma lo auguriamo a' nostri fabbricatori di pane; perchè vediamo di buon occhio aumentare i sodalizi operai in Italia, « scuola educativa » com' ebbe a chiamarla il nostro Re, « a vita libera, operosa ed onesta ».

Strade ferrate dell'Alta Italia. A norma degli aventi interesse avvertiamo che il Consiglio d' Amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato l'avviso relativo agli esami per l'ammissione del nuovo personale tecnico.

Illuminazione del Viale fuori porta Venezia. Diamo posto alla seguente lettera, jeri ricevuta:

Preg. signor Direttore,

Se gli abitanti del Viale Venezia non avessero fede nelle parole del vangelo: *pulsate et aperietur vobis*, giudicherebbero certo inutile di pregarla col mio mezzo ad inserire nel di Lei periodico due parole sopra un argomento fritto e rifritto le cento volte, e che pur trovasi sempre al *sicut erat*, vale a dire l'illuminazione dell'accennato Viale, largo una quarantina di metri, fiancheggiato da case per una estesa di ben 400 metri, e che dalla barriera infuori continua ad essere illuminato dall' enorme numero di 4 fanali (dico quattro). L' ultimo di questi fanali è posto sull'angolo della casa Moretti, ed in seguito, se non c' è la *casta diva*, potete andar a dar del naso quando volete contro un palo qualunque di sostegno delle intisichite pianticelle del viale, che (tra parentesi) fingono ogni anno di vegetare e vanno man mano morendo; e fanno benone.

Nell'anno 1873 si ricorse all'Ufficio tecnico municipale, per ottenere che i famosi quattro fanali a colonna fossero sostituiti con altri più modesti a bracciale ed in maggior numero, perchè di minor costo (1/3 circa), o quanto meno fossero più razionalmente distribuiti; ma il Capo Ufficio *(pax ei)* non annoi nè all' una nè all' altra cosa, volendo dare alla illuminazione del Viale (con 4 fanali!!) l' impronta di quella della *Maximilian Strasse* di Monaco (scusate se è poco).

In seguito, per altri sei belli annetti, si continuò a ricorrere di tanto in tanto (perfino in carta da bollo!!), con dozzine di firme: si mandarono ambasciate al Municipio: si fecero fare delle proposte di attuare un sistema di illuminazione a petrolio, sulle basi ed alle condizioni accettate dal sig. Marco Volpe fuori porta Gemona, e si trovò perfino colui che avrebbe funzionato da Marco Volpe! Nossignore; non si volle far nulla. Anzi, per gettare un po' di polvere negli occhi ai gonzi, si diè mano alla gran cassa, si nominò una Commissione (proprio il mezzo di non far nulla!...) per vedere se fosse possibile di prolungare il tubo per la illuminazione a gas fino alle ultime case del sig. Jacuzzi, e la scienza avendo risposto che sì, si fecero gemere i torchi, si fecero gongolare di gioja gli abitanti lungo il Viale, eppoi?... eppoi si calò il sipario, si spensero i lumi..... e felice notte!

Or siamo alle porte dell' inverno: il borgo acquista sempre maggior numero di abitanti: vi sono due osterie, due birrarie, magazzeni e botteghe in buon numero, e presto si aprirà il panificio meccanico a vapore con forno aerotermo: che i quattro fanali (dei quali due si spengono a mezzanotte, *onde trattar ogni cosa come in città!...*) debbano continuare ad esser là a perpetuare la testardagine del Municipio, la sua poco lodevole parzialità e noncuranza assoluta per quel sobborgo? Capisce il latino, sig. cav. De Girolami? Ebbene, dovrebbe sapere che: *promissio boni viri, est obbligatio*: quindi attendiamo.

E di già che siamo a tiro, aggiunga un po' Lei, sig. Direttore, due parole onde persuadere quella buona gente, che vuol fare del Viale Venezia la *Maximilian Strasse*, a modificare un poco il regolamento di polizia urbana in quanto si riferisce alla fermata dei carri e carrozze davanti alle case..... È una cosa strana che il buon senso debba proprio *andar a ramengo* quando si diventa amministratori comunali....! (almeno qui da noi). E valga il vero: ponga, pazientissimo Direttore, che il forno di cui sopra, sia fatto: il conduttore di esso non ha cortile, non ha androne carrajo; non può quindi entrare nei suoi dominj con carri, e perciò, onde caricare e scaricare farine, pane, combustibili, acqua ecc., sia poi giorno o notte, in ogni stagione, magari tempestasse, sa Lei ove deve stare quel povero diavolo? circa *dodici metretti* distante dall' ingresso del panificio!... E lì a furia di persone e tempo *per le occorrenze sue, rovinando forse i generi*.... Se si avvicina alla casa, guai!! l'uomo silenzioso in paludamento nero e munito del baculo della giustizia, sbuca fuori....e povere le cinque lirette del panettiere! Pare possibile? Eppur è vero.

Puh!... se si trattasse, putta caso dei viali principali d'una Parigi, d'una Londra, d'una Torino, d'una Milano, in cui formicolano continuamente persone...., pazienza! sarebbe dura legge, ma forse ragionevole. Ma nel caso nostro la legge è proprio rid cola.... e si sarebbe tentati di crederla una speculazione del Municipio, dacchè sul Viale non passa quasi mai un cane, che non vada per affari, e d' altronde è largo più di sette metri, cioè come una nostra contrada ordinaria, compresi i marciapiedi.

Eppoi chi vuol Ella che venga fuori di porta Venezia a far ressa tanta, da render pericoloso, od anche solamente incomodo, lo accesso dei carri alle case? Si comincia, uscendo dalla città, a trovare un piazzale che fa schifo, sparso di stramaglia e dejezioni, coperto da monticelli di materie di rifiuto di tutte le arti e mestieri della città, e che servono poi di riparo dall'occhio poco vigile *dei vigili*, per tutti coloro che hanno *certi bisogni*.... e che vengono anche da borghi lontani per ivi sgravarsi deliziosamente all'aria aperta..... Più avanti vengono i viali barbaramente privati delle loro vecchie piante per dar luogo ad altre più giovani, trascurate ed *impossibili, moribonde o morte*, in guisa che mai più gli attuali viventi potranno ivi godere un poco d' ombra, tanto cara perfino al chiaro di luna!

Aggiungi l' inghiajamento mal fatto, i fossi che spesso mandano odori tutt'altro che soavi, perchè spurgati ogni morte di Papa; e come se questo fosse poco, a breve distanza dalle ultime case, quando l'orizzonte si apre all'occhio, ecco l'accesso alla necropoli...!... Per evitare memorie che rattristano e rinnovare dolori, dai più si torna indietro, e spesso si rifugge dal ritornarvi.

È per salvare tutta questa massa di passeggieri dalla noia di evitare i carri, che avete fatto il famigerato regolamento, o padri della patria? O è piuttosto per far sentire un poco il gusto della civiltà ai vostri poveri amministrati?

Traducete in pane per la povera gente il denaro che fate gettare ai negozianti in causa di quel regolamento, ed avrete anche il merito d' impedire almeno 10,000 giaculatorie per giorno al vostro indirizzo (meno male), ed a quello di Dio (ciocchè è malissimo)....; glielo dica Lei, sig. Direttore, che, come giornalista, deve aver voce in capitolo. — Scusi tanto.

X.

Imparino gli ubbriachi! Nella decorsa notte gli Agenti di P. S. di qui, rinvenuto sulla pubblica via un individuo ubbriaco con tre ferite alla testa, lo condussero all' Ospitale.

Teatro Minerva. Questa sera, mercoledì, la drammatica Compagnia diretta

dall'artista Stefano Riolo esporrà: *La colpa vendica la colpa*, dramma in 5 atti del cav. P. Giacometti.

FATTI VARII

Orologi a buon prezzo. Facciamo osservare ai nostri lettori la favorevole occasione di acquistare eccellenti Orologi a discretissimi prezzi, raccomandando ad essi di leggere la inserzione sotto il titolo *Fabbrica di Orologi di Ernesto Bloch-Röderer* in *Zurigo*. Questa rinomata casa manda ad ognuno anche un solo Orologio direttamente e senza sensale, di eccellente qualità, senza difetti, ed a bassissimi prezzi.

Si è pubblicato il 20° fascicolo della Rivista nuova di scienze lettere ed arti diretta da Carlo Del Balzo. — Eccone il sommario:

Movimento letterario in Francia: Le malheur di Henriette Gerard, Jules Lermina — Rivista Musicale: Musica e musicisti nel secondo semestre del 1879, M. C. Caputo — Amor di donna o di patria? Storia pei fumatori, Max Nordau — Rassegna Drammatica: La famiglia Toni commedia in 5 atti di Achille Ugo del Giudice; Per vendetta, commedia in 3 atti di Paolo Ferrari, Felice Uda — Pubblicazione nuove — Notizie — Periodici italiani e stranieri.

Per gli ufficiali medici. — Furono approvate alcune modificazioni alla divisa degli ufficiali del corpo sanitario militare, le quali consistono nel dare alla giubba il colletto di velluto amaranto scuro e la filettatura pure del medesimo velluto alle attuali manopole di velluto nero e alle finte tasche. I pantaloni avranno le bande di panno amaranto, conservando l'attuale larghezza: la soprafascia del berretto sarà di panno turchino scuro con filettature di velluto amaranto. Le anzidette modificazioni, oltre che per soddisfare ad un desiderio generale di quel corpo, vennero consigliate dalla convenienza di rendere, in particolar modo in tempo di guerra, gli ufficiali medici più facilmente riconoscibili fra i corpi di truppa coi quali sono in contatto immediato.

ULTIMO CORRIERE

Alla riunione dei capi gruppo di Sinistra fissata per oggi, che si terrà in Roma al Palazzo della Consulta, interverranno Depretis, Crispi, Nicotera, Bertani, Zanardelli, Mancini, Tajani, Miceli, Abignente, Doda, Mordini e Sandonato; e con essi tutti i Ministri.

— La ferita inferta dal Passanante al Cairoli si è, secondo telegrammi da Roma, riaperta; e l'on. Presidente del Consiglio soffre molto, specialmente di notte.

— Nelle Provincie italiane soggette all'Austria si nota ora un risveglio per parte della polizia. Difatti a Gorizia è stata sciolta quella Società di ginnastica; a Trieste si arrestò, sotto imputazione di alto tradimento, il signor Ciro Canevari commissionario, da Trento, e pare arrestato anche un giovane studente di farmacopea nella università di Graz, giacchè la di lui madre non ha da qualche giorno notizia e nella sua sua casa venne fatta perquisizione ieri. Una perquisizione venne fatta anche presso la farmacia Serravallo, ove quel giovane recavasi per istudio. A Capodistria poi si sequestrarono i due numeri consecutivi del Giornale di quella Società agraria.

— La Commissione generale del bilancio, d'accordo coi ministri Varè e Grimaldi, proporrà la soppressione del fondo per il culto. Gli uffici verranno ripartiti tra i due Ministeri della giustizia e delle finanze.

TELEGRAMMI

Vienna, 4. Si assicura che Duchatez, rappresentante francese a Bruxelles, sia designato a sostituire il Tesseirenc de Bort a capo dell'ambasciata a Vienna.

L'avvenimento del giorno è la minaccia fatta da Layard al Sultano ed alla Porta, che si considera come principio di serie complicazioni. Il principe Lobanoff è partito per Livadia per farne rapporto allo Czar.

Pest, 4. Il *Pester Lloyd* smetisce la notizia del pretesto viaggio dell'Imperatore d'Austria a Berlino.

Lo stesso giornale reca una dettagliata relazione dei sedici forti eretti nel Trentino sotto la direzione del generale Kein. Questi forti sono armati in modo formidabile.

Berlino, 4. Si assicura che Bismarck fu informato in agosto della proposta di formale alleanza fatta dalla Russia alla Francia e delle pratiche della diplomazia moscovita per indurre il Governo francese ad annuire a tale proposta. Fu in seguito a questa scoperta che egli si risolse a fare il viaggio a Vienna.

Il principe Bismarck è sofferente; sono però esagerate le voci che dicono il suo stato allarmante.

Cettinje, 4. I montenegrini, comandati di Miljanow, penetrarono nella Kula di Pepic, e presso Velika dispersero le bande albanesi, che si ritirarono al di là di Bregovica.

Londra, 4. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Edhem informò il Governo austriaco che il nuovo Gabinetto turco desidera avere relazioni più amichevoli coll'Austria. Il Governo austriaco rispose che non poteva dar valore alle parole della Porta; questa deve incominciare le riforme amministrative prima che l'Austria possa prestare fede alle sue assicurazioni. L'Austria dichiarò infine che il nuovo Ministero turco non gode la sua fiducia.

La maggior parte dei giornali inglesi approvano la decisione del Governo di costringere la Porta ad eseguire le riforme.

Il *Morning Post* crede che l'attitudine dell'Inghilterra fu cagionata dal cambiamento del Ministero turco.

Il *Daily News* teme che il tentativo di assicurare l'esecuzione della convenzione conchiusa colla Turchia mediante una dimostrazione navale, possa cagionare rimostranze internazionali.

ULTIMI

Bukarest, 4. Bratiano espresse il desiderio di dimettersi, ma il Principe ed i ministri ne lo dissuasero.

Costantinopoli, 4. Layard, in un colloquio che ebbe ieri con Savas Pascià, espresse il sospetto che la Porta trovisi sotto l'influenza russa. Savas lo assicurò che questi sospetti sono infondati. I circoli politici credono che l'arrivo della flotta inglese nelle acque turche produrebbe una crisi ministeriale chiamando al granvisirato Kereddine o Mahmud Nedim.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 5. Solenni riescirono i funerali del senatore Valentin. Molti uomini politici vi assistevano; fra cui il presidente del Senato Martel, i ministri Leroyer, Tirard, Ferry e Lepère, ed il prefetto di polizia Andriaux. Grande dimostrazione in favore dell'Alsazia. Chauffort, consigliere di Stato, pronunciò applauditissimo discorso in nome dell'Associazione *Alsazia-Lorena*; concluse affermando la fede degli alsaziani nella loro futura riunione alla Francia. Molte corone furono deposte sul feretro, portanti la parola «Strasburgo»; ed una colla scritta: «Strasburgo al suo ultimo prefetto francese.»

Roma, 5. Oggi, sul mezzodì, i capi e maggiorenti del Partito di Sinistra si aduneranno nelle Sale del Ministero d'agricoltura.

Parigi, 5. Il Consiglio della Prefettura della Senna annullò l'elezione di Humbert, eletto recentemente a Consigliere municipale di Parigi.

Madrid, 5. (*Cortes*). Il Ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza, dice che non possiede alcun documento relativo all'alleanza austro-tedesca.

Il Ministro delle Colonie disse che risponderà a tempo opportuno all'interrogazione riguardante la rivolta dei negri di Cuba.

Londra, 5. Il *Morning Post* ha da Berlino: Lo Czar ordinò allo Czarevich di passare per Berlino e di visitare l'Imperatore Guglielmo. Il linguaggio dei Giornali russi verso la Germania è più mite.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 4 novembre 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	23 60	a L.	24 30
Granoturco	vecchio	»	14.60	»	15.30
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Segala	»	»	14.25	»	14.95
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	10.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.35	»	8.05
Castagne	»	»	12.50	»	13.—

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 3 novembre

Inglese	97.7[8	Spagnuolo	15.3[8
Italiano	77.7[8	Turco	11.3[8

FIRENZE 4 novembre

Rend. italiana	89.55.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.86.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28.72.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	114.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	856.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 4 novembre

3 0[0 Francese	81.15	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	115.35	» Romane	—.—
Rend. ital.	79.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	173.—	C. Lon. a vista	25.24.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	12.3[4
Fer. V. E. (1863)	260.—	Cons. Ingl.	97.81
» Romane	113.—	Lotti turchi	40.—

VIENNA 4 novembre

Mobiliare	268.60	Argento	—.—
Lombarde	133.60	C. su Parigi	46.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 60
Austriache	264.25	Ren. aust.	70.50
Banca nazionale	836.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 4 novembre

Austriache	458.—	Mobiliare	139.50
Lombarde	466.—	Rend. ital.	77.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 novembre (uff.) chiusura.
Londra 116 55 Argento —.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 4 novembre
Rendita italiana 90.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.75 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 4 novembre
Rendita pronta 90.05 per fine corr. 90 15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.75 Francese a vista 114.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.79	a 22.81
Bancanote austriache	» 244 25	» 244 75
Per un fiorino d'argento	da 2.45.—	a 2.45 50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755 3	755.3	758.2
Umidità relativa	58	52	75
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	calma	calma	calma
Vento { vel. c.	—	—	—
Termometro cent.°	4.2	8.2	3.8

Temperatura { massima 9.1 / minima 0 7

Temperatura minima all'aperto —2.5

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9 45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6.28 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	8.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

STABILIMENTO
CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia

In questo Laboratorio viene preparato l'**Odontalgico Pontotti,** rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. -- Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa lire **2.**

L'**Acqua Anaterina,** specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. -- Lire **1.30** la bottiglia piccola; lire **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il **Sciroppo d'Abete bianco,** balsamico reputatissimo, adoperato con gran vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche, asma, e delle vie urinarie. -- La bottiglia lire **2.00.**

Il **Nuovo Gloria,** amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per li effetti suoi convalidati, -- Prezzo di una bottiglia lire **2.00.**

Si prepara poi l'**Estratto di Tamarindo Filippuzzi,** che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le **Polveri pettorali** dette del Puppi; efficacissime nelle tossi ostinate e raucedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il **Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso,** che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia, ecc.

Olio di Merluzzo di Terranuova. -- **Elixir Coca. — Saponi e profumerie igieniche. — Polveri diaforetiche** pe' cavalli.

Grande deposito di **Specialità nazionali ed estere.** — Completo assortimento di **Apparati Chirurgici. — Oggetti di gomma** in genere. = **Strumenti Ortopedici.** = **Acque minerali** delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	L. 5.—	al Chilo
» Superiore	» 7.50	»
» Extra-bianca	» 10.—	»

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

Alle Madri.

La farina lattea **Öttli,** prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof. JUSTUS VON LIEBIG

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua ed aggiunto zucchero.

Dottor SPRINGMÜHL.

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BÖHRINGER MYLIUS E C.

MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostochè al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetire del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, ognuno resterà meravigliato della facilità della manipulazione e del comodo di aver ogni momento latte fresco o eccellente crema con zucchero.

Pei fanciulli.

L'Estratto di Latte per la sua proprietà di mantenersi inalterato, occupa quale alimento pei fanciulli incontestabilmente il primo rango e supera eziandio il latte naturale, la cui qualità si altera d'ora in ora e conturba così il benessere del fanciullo, mentre il latte condensato si mantiene sempre pari ed esercita la più salutare influenza sulla salute e l'incremento del fanciullo.

Pei viaggiatori.

I viaggiatori per terra o per mare possono mediante questo articolo aver sempre latte puro. A chi viaggia con fanciulli esso è, non che comodo, quasi indispensabile.

Sorbetti e poncio al latte.

L'Estratto di Latte si sostituisce ottimamente alla crema ed allo zucchero necessari alla preparazione dei sorbetti. Basta aggiungervi acqua e l'aromato necessario. Sciogliendo nel modo abituale latte condensato in acqua calda o fredda e aggiungendo un liquore, si ottiene poncio delizioso.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. = Prezzo **Lire Una** la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano,** in UDINE presso la Farmacia di **Giacomo Comessatti,** nonchè presso tutte le principali Drogherie del Regno.

NUOVA
BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

☞ *sole* LIRE 1.50 *mensili* ☜

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo **gratis** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio e modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.